

DALLA CELLA ALL'ATELIER PER UN RIALLESTIMENTO DELLA COLLEZIONE PERMANENTE DELL'IGAV

Intervista ad Alessandro Demma di **Francesca Di Giorgio**

Veduta dell'allestimento con le opere di Nicus Luca, Valentina Cipullo, Francesco Sena, Filippo Centenari

Per il riallestimento della sua Collezione Permanente di arte contemporanea, l'IGAV - Istituto Garuzzo per le Arti Visive di Torino - torna a riflettere sugli spazi della Castiglia di Saluzzo (CN), già residenza fortificata dei Marchesi di Saluzzo nel XIII sec. e in seguito, dal 1825 al 1992, Carcere di Sicurezza. Dalla cella all'atelier si ridefiniscono spazi e inter-relazioni seguendo quei principi eterotopici che, da Foucault in avanti, inducono a mettere in discussione i concetti di luogo, e sue annesse funzioni, così come il senso di "apertura" e "chiusura" su cui il filosofo francese si è espresso riguardo a siti di internamento e reclusione classici, come carceri e prigioni.

Insieme ad opere di artisti già presenti in collezione - tra cui Gianni Caravaggio, Omar Galliani, Giorgio Griffa, Saverio Todaro, Fabio Viale - nuovi lavori di Filippo Centenari, Paolo Grassino, Masbedo, Marina Paris, Francesco Sena... ospitati all'interno delle celle.

Ne parliamo con Alessandro Demma che ha curato da vicino il progetto nella sua totalità...

DOSSIER
LUOGHI/SPAZI
114

Francesca Di Giorgio: Perché far dialogare la vostra collezione con un luogo così fortemente connotato da un punto di vista storico? Potrebbe descriverci in che modo le opere si inseriscono nello spazio?

Alessandro Demma: La Collezione Permanente dell'IGAV è presente alla Castiglia di Saluzzo già dal 2009. Da quest'anno, però, abbiamo deciso di mettere in relazione, in maniera decisiva, la storia e la memoria di questo luogo, con le opere d'arte che esso ospita. Un progetto che mette in evidenza il rapporto tra contenitore e contenuto, tra lo spazio espositivo e lo "spazio critico". Per questo motivo all'interno delle sale al piano terra della Castiglia

sono state costruite delle strutture modulari cellulari che scandiscono l'architettura interna del luogo e creano un percorso che accompagna lo spettatore in un viaggio, fisico e mentale, tra chiusura e apertura, reclusione ed evasione.

L'intervento è la diretta conseguenza di un'analisi svolta sulla vocazione degli spazi e relative potenzialità di (ri)lettura. Da quali riflessioni è scaturito il concept curatoriale alla Castiglia? Il progetto prende forma da alcune mie riflessioni sulle ricerche di Michel Foucault, in particolare dall'analisi di due saggi del filosofo francese, *Sorvegliare e punire. La nascita della prigione e Utopie*

eterotopie, che mettono in questione i concetti di spazio e le sue funzioni. Così, la prigione, intesa appunto in senso foucaultiano, come luogo d'internamento, d'esclusione, di detenzione, di punizione, come spazio disciplinare, viene ridefinita, attraverso il lavoro degli artisti, le loro traiettorie di ricerca e di invenzione, in un'eterotopia, in uno spazio altro, in un luogo abitato da nuovi "detenuti", cioè le opere d'arte.

Qual'è la politica di acquisizione dell'IGAV?

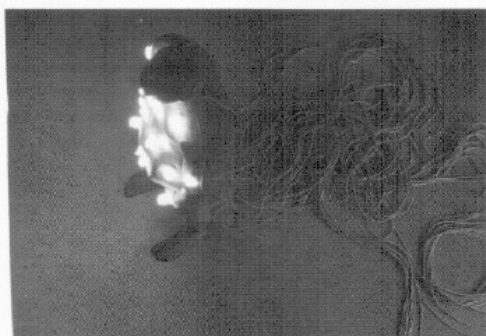
Come si è mosso l'Istituto Garuzzo in questi anni, con chi ha collaborato e come è cambiato, nel tempo, il modo di concepire la sua collezione?

Tutto è nato dalla felice intuizione di Giorgio e Rosalba Garuzzo di dare vita ad un Istituto dedicato all'arte contemporanea italiana. L'IGAV, che ha la propria sede a Torino, sin dalla sua istituzione nel 2005, si pone come obiettivo quello di promuovere e rappresentare uno spaccato significativo del sistema dell'arte contemporanea italiana, con una particolare attenzione per gli autori più giovani ma già affermati a livello internazionale. Attraver-

so differenti strategie, l'Istituto Garuzzo per le Arti Visive, ha definito i suoi spazi di intervento nella costruzione di una collezione permanente, costituita da acquisizioni e comodati d'uso, e nell'ideazione e realizzazione di mostre temporanee che hanno attraversato i confini della nostra penisola per approdare in altri paesi e mettere in scena, sul palcoscenico internazionale, un teatro dell'arte italiana attuale. La Russia, la Corea, la Cina, con la quale il dialogo rimane attivo e costante, sono state le quinte di queste importanti pièces artistiche. E altre se ne aggiungeranno in futuro.

Prevedete sviluppi a breve o a lungo termine?

Come tutte le esperienze del sistema dell'arte, il tempo è un elemento vitale ed essenziale, ma difficile da gestire. Sicuramente il progetto dell'IGAV ha attualmente una struttura ben organizzata e presenta una significativa varietà di artisti e di linguaggi. La prospettiva, come è giusto che sia, è quella di definire e di ampliare, seguendo una linea teorica coerente di ricerca, progettazione e acquisizione, nuove forme ed espressioni del presente dell'arte.



Dall'alto:
Domenico Antonio Mancini al lavoro

Paolo Grassino, "Quando il lavoro entra dentro", 2009

Dalla cella all'atelier. Per un riallestimento della collezione permanente dell'IGAV

Un progetto IGAV per la Castiglia di Saluzzo

a cura di A. Demma

Castiglia, Piazza Castello, Saluzzo (CN)

Info: 011 19781500

www.igav-art.org

Nuovi lavori ospitati nelle celle:

Filippo Centenari, Valentina Cipullo, Paolo Grassino, Mariangela Levita, Nicus Luca, Anna Madia, Domenico Antonio Mancini, Chicco Margaroli, Masbedo, Marina Paris, Agnese Purgatorio, Francesco Sena, Adrian Tranquilli

Opere di artisti già presenti in collezione:

Maura Bano, Nicola Bollo, Gianni Caravaggio, Omar Galliani, Dario Ghibauda, Giorgio Griffa, Nino Migliori, Alessandro Papetti, Saverio Todaro, Nicola Toffolini, Luisa Valentini, Fabio Viale

Calendario aperture:

- Domenica 2 ottobre (in concomitanza con "Castelli Aperti")
- Sabato 8 ottobre ("Giornata del Contemporaneo Amati")
- Domenica 16 ottobre (in concomitanza con "Festival Storia VII edizione")
- Domenica 23 ottobre
- Domenica 30 ottobre
- Domenica 6 novembre (in occasione di "Artissima18")